

Vienna rimanda di un mese i 140 licenziamenti al Centro di fisica, Miramare spera nella "sensibilità" di Roma

Un mese di tempo. Questa la proroga concessa dall'Agencia internazionale per l'energia atomica sugli avvisi di licenziamento ai dipendenti del Centro di fisica. La comunicazione, riferita ieri all'assemblea del personale Ictp, non ha reso tuttavia più sereno il clima nel "tempio" scientifico di Miramare.

Esiste, infatti, il serio pericolo che a fine novembre 140 lavoratori (il direttore Abdus Salam, gli scienziati e il personale tecnico-amministrativo e di servizio) si trovino senza lavoro. Il Centro di fisica, vanto della comunità scientifica internazionale, potrebbe addirittura chiudere i battenti per qualche periodo.

I problemi nascono dalla mancata erogazione del finanziamento '91 all'Ictp da parte dello Stato italiano, a causa dei ritardi nel rinnovo della legge che regola questo contributo.

Quest'anno la sopravvivenza del Centro è stata assicurata da un prestito dell'Unido (erogato in accordo con il Centro internazionale di ingegneria genetica di Padriciano) e da un anticipo dato dal ministero degli Esteri. Si prevede che la nuova legge, attualmente al vaglio del Parlamento, sia approvata nella prossima primavera. In tal caso i finanziamenti (che su base annua dovrebbero passare a 20 miliardi di lire) diverrebbero operativi solo verso l'estate '92. E nel frattempo? A Miramare si spera in un aiuto straordinario dello Stato italiano in grado di evitare che il Centro, per la prima volta nella sua 27ennale storia, debba cessare, anche temporaneamente, di vivere.